

SUPPLEMENTO

ALLA „PROVINCIA”

PER GLI ATTI DELLA SOCIETÀ AGRARIA ISTRIANA.

AVVISO.

Essendo diggià scaduto l'obbligo al pagamento del canone pel primo semestre di quest'anno, la Presidenza invita i signori Soci i quali non avessero ancora versato il relativo importo a farlo con qualche sollecitudine presso i Comizi, i membri del Comitato sociale o in difetto presso quelle Comuni che per cortesia se ne volessero assumere l'incasso.

Nello stesso tempo si pregano i restanzieri a voler corrispondere senz'altro agli obblighi sociali assunti colla loro sottoscrizione versando gli eventuali arretrati di buona entrata e di canoni.

A quelle Comuni, che finora proficuamente e per atto di cortesia coadjuvarono l'opera sua, nonchè ai Comizi ed ai membri del Comitato sociale, la Presidenza porge la preghiera di volersi occupare di questi incassi.

Rovigno 23 di febbrajo 1870.

La Presidenza.

PARTE UFFICIALE.

N. 35 anno II.

Verbale della VIII. seduta di Presidenza.

Rovigno 22 di gennajo 1870.

Presenti:

Il v. p. Dr. Luigi Barsan — i direttori G. B. Volpi ed A. Cecon — Il Dr. Piccoli ff. di segretario.

Alle ore 5 1/2 è aperta la seduta.

1. Risultando dalla intestazione del "Giornale di Agricoltura del Regno d'Italia," che il prezzo di associazione è di lire 20 ne viene ordinata la spedizione.

2. La ditta Körödi di Graz (n. 29) in evasione allo scritto dei 9 corr. avverte di non possedere le macchine richieste, per cui viene deliberato di rivolgersi in proposito all' « Ufficio centrale di commissioni agrarie di Bologna. »

3. Il sig. Domenico Ruzzier di Antonio di Trieste non può rappresentare la Società all'esposizione economico-tecnico-agraria, che avrà luogo a Trieste nell'autunno del 1870, perchè a quel tempo non sarà a Trieste, e perciò ringrazia e prega di essere dispensato.

Abbandonando il primitivo pensiero di scegliere i tre membri del Comitato centrale da Capodistria, Pirano e Trieste, la Presidenza delibera di delegare un secondo socio da Capodistria e di conferire tale mandato al sig. Dr. Cristoforo de Belli.

4. Il sig. Nicolò Corva-Spinotti rimette f. 4.24 (pres. 28) avanzati dall'importo di f. 40 a lui consegnato per la condotta delle armente della Società da Buje a Pisino.

Si accusa il ricevimento del denaro, che passa al cassiere, e si ringrazia il sig. Nicolò Corva-Spinotti di ogni sua cortese prestazione.

5. Il sig. Nic. Bartolomei annuncia pei 17 corr. (pres. n. 30) la partenza da Capodistria delle 4 ultime armente.

Passa agli atti.

6. Il sig. Dr. A. de Madonizza propone in socio il sig. Francesco Vicich di Capodistria. È ammesso.

7. Viene deliberato di associarsi alla « Gazzetta agraria di Vienna, » rimettendo a quella redazione la somma di f. 4 per l'anno 1870.

Viene pure stabilito l'acquisto della recente opera del prof. Giulio Cappi dal titolo « L'orto ed il frutteto. »

8. Il sig. v. P. ricordando con quanto amore il cessato sig. ministro dell'agricoltura conte Alfredo Potocky, abbia appoggiata l'attività della Società nostra e quanti saggi provvedimenti agrari sieno a lui dovuti, propone di indirizzargli uno scritto di ringraziamento ora che abbandonò il potere.

È accettato ad unanimità.

9. Lo stesso sig. v. P. invitando alla prossima seduta dell'ufficio sociale, propone uno scritto di ringraziamento alla Camera di Commercio per avere per tanto tempo cortesemente messo a disposizione della Presidenza il proprio ufficio. Propone pure una remunerazione a quell'inserviente.

È accettato.

10. Per definire gli atti relativi alla sovvenzione dello Stato per letamaj e per colaticci, viene stanziato un premio di f. 60 per una memoria sul modo di

formare razionalmente letamaj e fogne e di confezionare il concime.

Il concorso corre a tutto il Marzo p. v.

Alle ore 6 pom. è levata la seduta.

N. 42 anno II.

Verbale della IX. seduta di Presidenza.

Rovigno ai 29 di gennaio 1870.

Presenti:

Il v. p. Dr. Luigi Barsan — i direttori G. B. Volpi ed A. Cecon — il Dr. Piccoli ff. di segretario.

Alle ore 5 $\frac{3}{4}$ è aperta la seduta.

Vengono preletti, confermati e firmati i verbali delle due anteriori sedute di presidenza N. 31 e 33.

Essendo stata rimessa sotto fascia una lettera dell' egregio Dr. Alberto Levi sui corpuscoli del Cornalia, ristampata dal Bullettino dell' Associazione agraria friulana, nè conoscendosi se proviene dall' illustre autore o da quella Associazione, la Presidenza l' accetta con grato animo e la rimette senz' altro alla biblioteca.

Il Ministero dell' Agricoltura rimette 10 copie di una breve memoria del sig. Heinemann, presidente della Lega dei Consorzi di orticoltura tedesche intorno ad una „ Nuova malattia del vino ” coll' invito di distribuirle per la provincia.

Ritenuto che la diffusione nell' idioma originale tedesco non porterebbe nessuna utilità, viene incaricato il segretario di farne la traduzione pel prossimo numero del „ Supplimento agrario.”

Il sig. Nicolò Bartolomei in data 26 corr. rimette il conto relativo all' acquisto del toro e delle armentate.

Ne viene ordinato il residuo pagamento con aggiunta della somma di f. 100 a titolo di remunerazione. Nello stesso tempo si esprimeranno al sig. Bartolomei i ringraziamenti della Presidenza per le proficue sue prestazioni.

Viene pure approvata la relazione finale di questa sovvenzione proposta dal segretario e che verrà rimessa all' eccelso Ministero dell' Agricoltura tosto che sieno giunti i rapporti, che si attendono da Pisino e da Dignano.

Il signor Presidente in data 22 riscontra l' ultimo scritto della presidenza ed accenna alla pubblicazione di un „ Annuario.”

La Presidenza è lieta di vedere come il suo pensiero sia pure quello dell' ill. sig. Presidente e, nel riferire intorno ad altri affari sociali gli esprime il desiderio di sentire le sue opinioni anche intorno alle modalità di esecuzione.

La Società di Trieste rimette un progetto di Statuto di una mutua associazione contro i danni della grandine e ne chiede lo studio, annunciando come l' autore sig. Brocca sia per recarsi in breve alla sede della Società istriana per trattare in questo proposito.

Riservato lo studio del progetto si rescrive accusandone il ricevimento.

Il segretario presenta due conti (N. 35 e 36) del tipografo Coana per stampe relative alla vendita delle armentate ed alla esposizione economico - tecnico - agraria triestina.

Ne è ordinato il pagamento.

Il ministero dell' Agricoltura rimette con circolare le Società agrarie a chiedere sovvenzioni dopo la sanzione del preventivo ministeriale e pel tramite del Comitato relativo di sovvenzione.

È preso a notizia.

Risultando che i soci di Canfanaro non pagano la tassa di buona entrata vengono invitati a farlo assieme al canone pel I. semestre 1870.

Vengono fissate le ore di ufficio dalle 10 ant ad un' ora pom., escluse le domeniche ed i giorni di festa, e ne verrà dato annuncio nel prossimo numero del „ Supplimento agrario.”

Alle ore 8 $\frac{1}{2}$ è levata la seduta.

N. 52 anno II.

Verbale della X. seduta di Presidenza.

Rovigno 1 di febbraio 1870.

Presenti:

Il v. P. Dr. Luigi Barsan — i direttori G. B. Volpi ed A. Cecon — il Dr. Piccoli ff. di segretario.

Alle ore 12 merid. è aperta la seduta.

Il v. P. dichiara di aver convocata una seduta straordinaria per non ritardare la spedizione della deliberata relazione intorno al sussidio dello Stato per l' acquisto di tori ed armentate, imperocchè un atto giunto poco innanzi alla Presidenza dal Comizio agrario di Dignano potrebbe per avventura modificare il resoconto definitivo.

Chiede cioè questo Comizio con nota 31 gennaio N. 5 che sia restituito al deliberatario Lorenzo Stocovich una parte del prezzo di acquisto di una delle armentate ultimamente colà vendute, giacchè si sarebbe sgravata di un vitello morto per parere degli esperti ancora nel ventre della madre prima della vendita, per cui il deliberatario avrebbe perduto il ricavato del vitello e del latte, mentre il prezzo di grida era stato stabilito anche con riflesso a questi due prodotti.

Valutate le considerazioni del Comizio di Dignano, la Presidenza delibera di restituire allo Stocovich in via di eccezione la somma di f. 22, che ritiene sufficiente, perchè se anche il deliberatario perde per ora l' utile del vitello e del latte, resta però sempre in possesso di una delle più belle armentate che si sieno vendute in questa occasione.

Il Comizio agrario di Pisino in data 28 p. d. N. 46 rimette f. 246 ricavati dalla vendita di tre armentate, e chiede che sia permesso al Sig. Guido Pattay di vendere la vitella di cui si spregnò la vacca da lui acquistata.

Accusato il ricevimento del denaro che passa al Cassiere, la Presidenza rimette al Comizio stesso di deliberare sul chiesto permesso, imperocchè si tratta

di una condizione che non venne imposta dalla Presidenza ma da quel Comizio.

Il signor Angelo Cecon rimette alla Presidenza f. 165:51 ricavati dalla vendita di due armente.

Il denaro passa al Cassiere e se ne accusa il ricevimento al Sig. Cecon.

Con ciò è levata la seduta alle ore 4 pom.

MEMORIE E COMUNICAZIONI.

La sovvenzione dello Stato per la introduzione di animali bovini riproduttori.

ECCELSE L. R. MINISTERO DELL' AGRICOLTURA.

Compiuto l'impiego della sovvenzione di fiorini 2466 accordata all'Istria nell'anno 1869 per la introduzione di buoni animali bovini riproduttori, la firmata Presidenza si affretta di darne minuta relazione ed evade per tal modo il gradito scritto di codesto eccelso L. R. Ministero dell'Agricoltura dd: 4 Giugno 1869 N° 2470 — 850.

Questa somma di denaro che nel preventivo ministeriale era destinata in genere a migliorare le razze bovine fu impiegata tra noi per introdurre animali bovini riproduttori di razze forestiere, perchè tale fu il desiderio dell'eccelso Ministero ed anche perchè la sovvenzione del 1868, che nell'Istria potè essere impiegata appena nel 1869, sembrava dover appagare ogni esigenza in fatto di premi.

D'altra parte nè la sola premiazione di animali della nostra razza nè la selezione di animali della nostra razza non sarebbero forse per sè stessi mezzi sufficienti per migliorarla, finchè non si abbia pensato all'incrocciamento con animali delle migliori razze forestiere, per cui più di tutto sembrava doverci provvedere all'introduzione in paese di buoni animali riproduttori.

Senonchè due spinosissime questioni sorgevano in questo argomento, di cui l'una riguarda la scelta della razza da introdursi, l'altra il modo di adoperarla.

Codesto eccelso Ministero ne avea fatto presente la razza francese della Bretagna per molti riguardi rimarchevole, ma dagli studi e dalle ricerche fatte in proposito sembrò alla Presidenza che sarebbe opera arrischiata l'introdurla tra di noi, e specialmente nell'interno della nostra provincia.

Sentito il consiglio del Comitato sociale sembrò più acconcio di attenersi alla razza stiriana detta di Mürz, siccome a quella che mostra maggiore affinità di forme e di costituzione colle razze nostre.

Restava di stabilire in secondo luogo l'uso che di questi animali si sarebbe fatto, ed in questo riguardo si avea a scegliere tra due sistemi affatto opposti, di cui l'uno consisteva nel vendere all'asta gli animali riproduttori fosse anche con perdita sul valore di acquisto, l'altro nel cederli ad uso per farne stazioni di monta taurina.

Ambedue questi sistemi trovano riscontro in altre provincie e precisamente il primo nell'Austria superiore e nel Württemberg, ove si prati-

ca da decenni con ottimo esito, ed il secondo nella Bucovina e nel Friuli, senza dire che quest'ultimo venne persino raccomandato alla scrivente da codesto eccelso Ministero.

La Presidenza si attenne però ciò non ostante al primo sistema, ed è in ciò sostenuta da raguardevoli voci che si fecero sentire nella stessa associazione agraria friulana, imperocchè la istituzione di monta taurina, oltrechè portare alla giovine società un lavoro incompatibile coll'opera della sua costituzione, non potea dar frutti rilevanti pel piccolo numero di animali che si avrebbe potuto acquistare, mentre che il denaro ricavato dalle vendite dell'opposto sistema verrebbe accumulato alla somma stanziata l'anno consecutivo per lo stesso oggetto e si potrebbe per tal modo introdurre un numero maggiore di animali collo stesso capitale più volte girato.

D'altra parte i tori non basterebbero per stabilire in ogni distretto giudiziario una stazione di monta.

Sta bene infine di notare che a tutti i difetti del sistema della rivendita la scrivente credette di poter ovviare col non ammettere all'asta che persone di fiducia e coll'imporre alle stesse condizioni e guarentigie che assicurassero alla società l'ottenimento dello scopo che essa si prefiggeva.

A questi principii è informato il regolamento d'asta che si allega sub %.

Sciolte queste due questioni in quel modo che sembrò maggiormente corrispondere alle condizioni nostre, fu affidato di fare la scelta e l'acquisto degli animali al socio Sig. Nicolò Bartolomei di Capodistria, che quantunque non sia veterinario di professione, ne possiede però tutte le cognizioni ed alle stesse accoppia la perfetta conoscenza delle condizioni nostre.

Senonchè il Sig. Bartolomei si vide innanzi un ostacolo non preveduto, per cui dovette abbandonare la proporzione che era stata stabilita tra il numero di tori e quello delle armente.

Partito nel novembre egli trovò il paese ed i mercati già percorsi da altri raccoglitori, e quanto vivo il mercato del bue di lavoro, altrettanto difficile e povero quello degli animali da razza.

Era stato stabilito di acquistare una quarta parte di tori e tre quarte parti di armente, senonchè il Sig. Bartolomei non potè trovare che un solo toro che corrispondesse alle sue vedute, e comperò per questa ragione diecinove armente.

Queste ultime erano però in parte pregne e due più belle di quattro anni furono coperte durante il viaggio da un toro della stessa razza.

Ed è quest'ultima circostanza che fa sì che il concetto primiero possa dirsi egualmente raggiunto, e la razza debba ritenersi pienamente introdotta nella nostra provincia.

D'altra parte tori minori di due anni non avrebbero avuto le forme per tal modo sviluppate da poterle convenientemente apprezzare, e tori di oltre due anni già dati all'accoppiamento avrebbero reso difficile e pericoloso il trasporto della mandra.

Giunta quest'ultima nella provincia si vide però essere fatalmente colpita dall'alta epizootica, che serpeggia da qualche tempo nell'Europa e che avea in-

vaso provincie per le quali erano passati quegli animali. E quando pareano avviarsi ad un miglioramento vi si associò la zoppina che fortuna però volle non assumesse qualità carboniosa.

Questo male recò seria apprensione alla scrivente, imperocchè essa dovette temere che la mandra avesse a deperire in modo da frustrare lo scopo della sua introduzione, e d'altra parte di essere la presidenza cagione involontaria che trattandosi di contagio volatile ed in sommo grado diffusivo s'introducesse nella provincia un male di cui finora essa non era infetta.

Senonchè sia pel carattere benigno di questa stomatite aftosa, sia per le solerti ed intelligenti cure del Sig. Bartolomei, il male non ebbe effetti micidiali nè portò quelle conseguenze dannose che rattistarono l'operato della Società agraria dell'Austria superiore.

Unico danno che ne derivò furono le maggiori spese, causate in parte dalla necessità di speciali cure ed in parte dall'aver dovuto protrarre la vendita degli animali.

A malgrado di ciò l'esito di questa sovvenzione deve dirsi favorevole imperocchè viva ed animata fu la vendita, lieta quanto mai l'accoglienza di questo provvedimento, e rilevante il ricavato ultimo degli animali, quantunque si vendessero a prezzo di favore e le spese fossero considerevoli.

Dal conto sub $\frac{1}{2}$ rilevasi come il prezzo d'acquisto degli animali ascenda a fin. 2005, le spese a fin. 1158 : 55, e come di fronte a questo esito complessivo di fin. 3165 : 55 stia un introito di fin. 1815 : 1, per cui della sovvenzione di fin. 2466 accordata per l'anno 1869 all'Istria per l'acquisto di animali bovini riproduttori, avvi un avanzo definitivo di fin. 4117 : 66.

In qual maniera esso possa essere proficuamente impiegato per l'anno 1870 la firmata Presidenza proporrà in rapporto speciale, tostochè le sarà noto il preventivo ministeriale.

Una sola partita dell'esito richiede però a parere della scrivente speciale menzione, imperocchè l'indennizzo di f. 22 accordato ad uno dei deliberatari non è appoggiato al regolamento d'asta nè costituiva un diritto del deliberatario.

Senonchè il fatto che una delle armente più colpite dall'asta epizootica diede alla luce subito dopo l'asta un vitello già morto per parere degli esperti nel ventre della madre ancor prima della vendita, imponeva alla presidenza speciali riguardi di equità.

Il deliberatario era un contadino onesto e povero ed il prezzo di grida era stabilito facendo calcolo del frutto e del latte, che ora vennero a mancare, senza dire che la presidenza trovava acconcio l'equo indennizzo anche perchè a suo vedere esso concorreva forse a mantener vivo l'amore alla Società ed a questo provvedimento.

Chiude la scrivente questa relazione col chiedere l'approvazione numerica e meritoria dell'intero operato, e porge per l'accordato sussidio a codesto eccelso Ministero i più sentiti ringraziamenti.

Rovigno 29 Gennajo 1870.

RESOCONTO

della sovvenzione di f. 2466 accordata dallo Stato nell'anno 1869 per acquisto di tori ed armente.

A. Introito.

1. Vendita di 5 armente a Buje (prot. n. 1.) f. 247.4
2. Vendita a Pisino di 10 armente ed un toro (prot. n. 2 e 5) » 985
3. Vendita a Dignano di 6 armente (prot. n. 4 e 5) » 585

Introito complessivo f. 1815.4

Esito » 3165.55

Disavanzo » 1348.54

Sovvenzione f. 2466.—

Disavanzo » 1348.54

Civanzo f. 1117.66

B. Esito.

1. Acquisto di un toro e di 19 armente, come da conto n. 6 f. 2005.—
2. Spese rimborsate al sig. Nic. Bartolomei, come da conto n. 6 » 901.62
3. Rimunerazione allo stesso » 100.—
4. Spese rimborsate al sig. Nic. Corva-Spionotti conto n. 7 » 55.76
5. Spese rimborsate al Comizio di Pisino, conti n. 8 e 9 » 44.90
6. Spese rimborsate al sig. Ang. Cecon di Dignano, conti n. 10. 5 » 56.75
7. Bollo di quittance pel sussidio » 10.—
8. Stampe, conto n. 11 » 5.—
9. Porto posta e telegrafo » 4.52
10. Indennizzo al deliberatario Lorenzo Stocovich » 22.—

Esito fior. 3165.55

Rovigno 29 gennajo 1870.

GIORNALI AGRARI esposti nell'Ufficio sociale.

Acquisti:

1. « L'Italia agricola. »
2. « Il Giornale d'agricoltura pel regno d'Italia. »
- « Il Coltivatore del prof. Ottavi. »
3. « La Sericoltura austriaca. »
4. « La gazzetta agraria di Vienna. »
4. « La viticoltura di Klosterneuburg. »

Doni:

1. Il Bollettino dell'associazione agraria friulana.
2. La Gazzetta agraria dell'Austria superiore.
3. Atti e Comunicazioni della Società agraria di Vienna.
4. Atti e memorie dell'i. r. Società agraria di Gorizia.
5. Gazzetta agraria settimanale dell'i. r. Ministero dell'agricoltura.